Sommario

- La Parola del Parroco ..... pag. 2
- È sempre Natale ..... pag. 3
- La sfida educativa ..... pag. 4
- Cresime ..... pag. 6
- Festa di Santa Cecilia ..... pag. 8
- Ognissanti ..... pag. 9
- Avvento ..... pag. 10

Vita parrocchiale di Mazzè
- Orari celebrazioni natalizie ..... pag. 12
- La clinica del Signore ..... pag. 13
- In ricordo di Aldo Actis Caporale ..... pag. 14
- 4 novembre ..... pag. 15
- Catechismo ..... pag. 16
- Santa Cecilia con la Banda ..... pag. 16
- Anagrafe parrocchiale ..... pag. 17

Vita parrocchiale di Tonengo
- Orari celebrazioni natalizie ..... pag. 19
- Le dieci strade del Natale ..... pag. 20
- I Re Magi ..... pag. 21
- Coscritti ’94 ..... pag. 23
- Complementare ..... pag. 24
- Ringraziamento ..... pag. 25
- Anno Catechistico ..... pag. 26
- Anagrafe parrocchiale ..... pag. 27

Vita parrocchiale di Villareggia
- Orari celebrazioni natalizie ..... pag. 29
- Il testamento di Gesù ..... pag. 30
- Villareggia onora ..... pag. 32
- S. Martino, festa patronale ..... pag. 35
- Banco di Beneficenza ..... pag. 38
- Oratoriamo e Amizade ..... pag. 40
- Coscritti ’93 / ’94 ..... pag. 41
- Catechismi a Villareggia ..... pag. 41
- Impressioni di una giornata ..... pag. 41
- Anagrafe parrocchiale ..... pag. 42

L’angolo del Trompone
- Apertura anno accademico ..... pag. 44
- I nuovi laureati ..... pag. 47
- Una nuova biografia di Mons. Novarese ..... pag. 49
- Visita del Cardinale Dziwisz ..... pag. 50

La Parola del Parroco

Il Natale è la memoria che il Figlio di Dio è venuto fra noi: un Dio con noi e per noi. "Dio con noi" è probabilmente il senso del nome misterioso che Dio rivelò a Mosè nella visione del roveto ardente: "Io sono colui che sono"

Anche il profeta Isaia (52,6) dà l'interpretazione del nome di Dio: "Allora il mio popolo conoscerà il mio nome: comprenderà che io dicevo Eccomi qua". Il nome di Dio è questo "Eccomi qua". Nel Nuovo Testamento vediamo come il nome di Dio è semplice e consolante: "Emanuele, Dio con noi (Mt. 1,23).

Dio è uscito dalla sua invisibilità, ha assunto un volto umano, facendosi visibile e concreto. È l'evangelista Giovanni che ce lo ricorda ancora: "Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e le nostre mani hanno toccato" (1Gv. 1,1). Gesù dunque è un Dio che non ci ha detto come vivere, ma ce lo ha fatto vedere: è un Dio visibile! Questo è un aspetto del mistero del Natale che ancora quest'anno torniamo a vivere.

Gesù venuto in mezzo a noi in forma umana vuole che si continui a cercarlo ed accoglierlo fra gli uomini. È un povero che ha fame e sete, un ammalato e un carcerato che attendono una visita, un perseguitato che cerca solidarietà (Mt. 25,31-46). La sua misteriosa presenza si realizza nello "Spezzare il pane" nella mensa, gesto compiuto dagli uomini, ma richiamo forte che rende presente Gesù! Allora sappiamo ricercare uno spazio per Dio soprattutto in queste feste natalizie, dalla grande Novena, alle celebrazioni suggestive e abbondanti di questo tempo santo.

Allora di cuore cari auguri di Buon Natale, Buon Anno 2012, nella speranza di incontrarvi numerosi nelle celebrazioni natalizie.

Prometto un ricordo a Gesù Bambino per tutti nella Messa della Notte di Natale!

Ancora Auguri

Don Alberto Carlevato

È sempre Natale...

Può sembrare un titolo stravagante ma è una realtà, perché? Non solo perché ogni anno celebriamo questa ricorrenza. Non solo perché ogni Messa ci presenta sull'altare Dio vivo e vero. Ma **è Natale** quando, come i pastori, so chinarmi su un bambino e vedo in lui il volto di Dio. **È Natale** quando, come la Vergine Maria, so meditare nel mio cuore sugli avvenimenti che succedono intorno a me e scoprire in essi l'intervento di Dio. **È Natale** quando credo che la pace è un dono possibile che mi offre il Signore. **È Natale** quando, nonostante le apparenze, credo che il bene vince il male. **È Natale** quando credo che tutte le ricchezze del mondo non bastano per riempire il mio cuore, **È Natale** quando credo che il mondo è nuovo perché è abitato da Dio e io lavoro con speranza. **È Natale** quando so dare un sorriso e diffondere un po' di gioia. **È Natale** quando mi fido degli uomini come Dio si è fidato di me. **È Natale** quando porto armonia nella mia casa. **È Natale** quando stimo una persona non per quello che ha nel portafoglio ma per quello che ha nel cuore. **È Natale** quando credo che non posso essere felice da solo. **È Natale** quando lotto con amore per superare l'ingiustizia. **È Natale** quando so aiutare i missionari per dar loro una mano a salvare gli uomini del mondo. **È Natale** quando comprendo sempre più il valore delle cose spirituali (carità, preghiera, benevolenza, fede, sacrificio, generosità, verità, pazienza, perdono) e mi impegno a viverle nella vita di ogni giorno.

Antonietta e Giacomo Turi

La Sfida Educativa

Nei giornali e nelle riviste di questi ultimi anni troviamo tanti articoli che contengono la provocazione e l'invito a formare dei formatori e ad occuparsi dell'educazione dei giovani. Ma l'educazione non è compito della famiglia? Non è necessario fin dalla nascita condurre per mano il bambino per aiutarlo a diventare adulto nel corpo e nello spirito?

Sentiamo da più parti dire che la famiglia è in crisi, che i giovani sono diseducati, che la scuola non "insegna"… ma se non si inizia dai primi giorni di vita, da parte degli adulti, a comunicare atteggiamenti educati, ad agire con azioni moralmente corrette, come si fa a formare degli adulti credibili?

Ci chiediamo spesso "di chi è la colpa?" e diamo tante risposte che non ci compromettono, puntando il dito: sulla società, la politica, la famiglia, la scuola…

Difficilmente diciamo: noi… Noi tutti, in particolare i catechisti, incaricati dell'importante compito di comunicare la fede. Questa missione la assumiamo come un compito facile perché siamo mamme, nonne, zie… persone sensibili che non hanno bisogno di alcuna esperienza se non

quella "naturale" dall'incarico a cui siamo chiamate.

Avete mai sentito l'espressione: "Vieni a fare catechismo, sei una mamma quindi.. non hai bisogno di null'altro?" E poi… ti ritrovi con un gruppo che non sai gestire, o che gestisci in un modo non consono all'annuncio che devi comunicare.

È vero, ogni età ha i suoi compiti ed i suoi problemi, ma è pur vero che nell'organizzare la propria vita è indispensabile mettere Dio Padre al primo posto per comunicare la propria fede.

Con quali strumenti? Con i gesti che sottendono tanti significati, con la parola, con gli sguardi, la condivisione, la conoscenza, la preghiera, la riflessione, la meditazione della Parola, la formazione individuale e di gruppo, la comunicazione attraverso i più moderni mezzi che la scienza ha messo a servizio dell'uomo, e non ultima con l'arte che ci permette attraverso la bellezza delle opere di scoprire la Bellezza creatrice di Dio.

Ed allora noi del C.I.C. abbiamo elaborato alcuni progetti.

Arte e Mishnàh (arte e catechesi): iniziato da tempo si sta realizzando attraverso incontri di formazione dei catechisti che intendono svolgere attività catechistica anche con le opere d'arte nelle proprie parrocchie realizzando con i ragazzi dei libretti, gli "scoprichiesa", per far conoscere la storia del cristianesimo nel proprio territorio.

I nonni raccontano la fede: in collaborazione con l'Ufficio della Pastorale della Famiglia della Diocesi, sono stati strutturati dei percorsi di conoscenza e ripasso sui contenuti essenziali del cristianesimo, presentando metodologie di comunicazione utili per trasmettere ai piccoli le personali esperienze di fede.

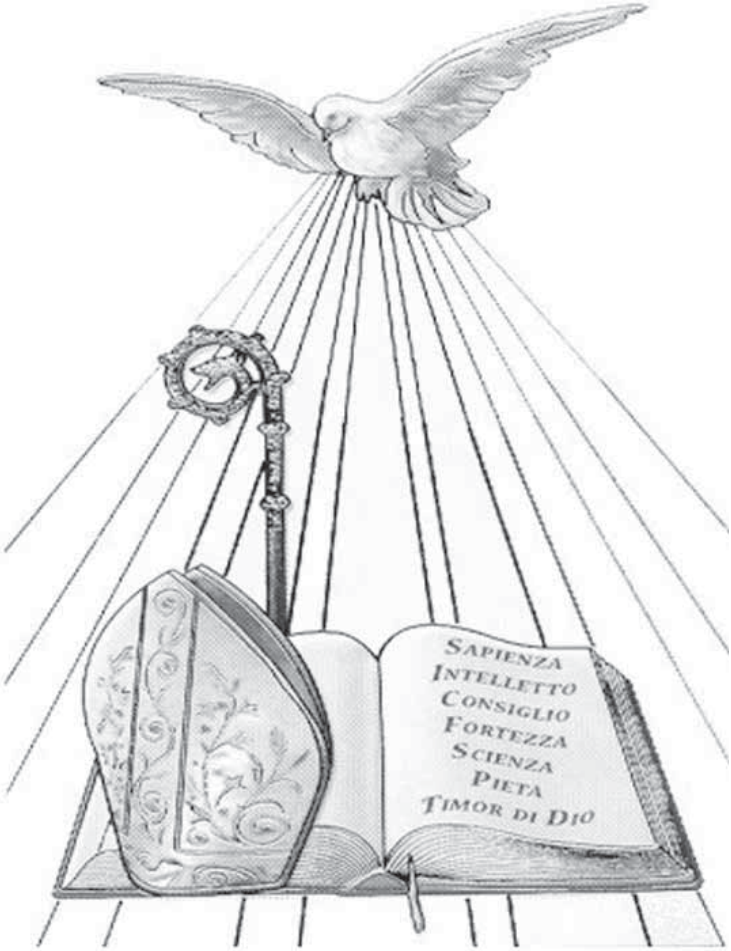
Idee creative di comunicazione: un progetto che si sta realizzando in collaborazione con la Provincia di Torino che ha scelto il progetto del C.I.C. attraverso un bando di concorso.

Il C.I.C. realizzerà un sito web destinato a mettere in comunicazione i giovani, i catechisti e tutti coloro che desiderano informarsi e realizzare incontri attraverso la Parola, creare dei momenti di preghiera e di visite alle chiese. …Un sito in cui si potrà intervenire in modo attivo ed interattivo per comunicare la Parola attualizzando l'invito di Gesù: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15).

Maria Ruata, catechista

CRESIME 2011:

più che una cronaca ...una riflessione.



Sabato 15 ottobre la chiesa parrocchiale di Tonengo ha accolto una trentina di ragazzi e un adulto appartenenti alle comunità di Mazzè, Tonengo e Villareggia i quali hanno ricevuto, da Monsignor Miglio, vescovo di Ivrea il sacramento della Confermazione.

A questo traguardo essi sono giunti al termine di un percorso quinquennale impegnativo, iniziato con la preparazione all'Eucarestia e, via via consolidatosi, nel corso degli anni. Insieme hanno preso parte alla messa Crismale, hanno condiviso la preparazione al rito, hanno animato la funzione, secondo le loro inclinazioni e carismi. Noi catechisti li abbiamo accolti, bambini: con loro abbiamo iniziato e costruito un cammino, nel corso del quale li abbiamo visti passare dall'infanzia all'adolescenza, da una condizione di inconsapevolezza ad una prima presa di coscienza; dall'accettazione dei contenuti proposti sotto forma di racconto, quasi di gioco, al dibattito, alla provocazione dell'adulto, chiamato perciò a mettersi sempre in discussione.

Con l'età è cresciuta anche la nostra responsabilità di educatori impegnati a dare risposte sempre più complesse, a stimolare la loro crescita, consapevoli, tuttavia, che il nostro apporto, per quanto significativo ed importante non è esclusivo, né isolato. Il catechista accoglie e si impegna, nel miglior modo possibile, ad espletare il suo mandato. Sono, però, in primo luogo i genitori ad essere responsabili della formazione cristiana dei propri figli, dal momento che hanno scelto, per loro, il battesimo. Non è possibile infatti demandare ai soli catechisti, agli animatori, ai sacerdoti la formazione cristiana di un ragazzo, in primo luogo perché essi agiscono per un tempo limitato, se raffrontato all'arco temporale di vita di un individuo. Da ciò consegue che, come per ogni ambito, dalla scuola al lavoro, l'attività di formazione non ha davvero mai termine. La fede è un dono gratuito ma deve essere alimentato, costruito, fortificato, nutrito con la pratica, con la testimonianza silenziosa, con la preghiera. Se questo non avviene rimane un semplice passaggio di informazioni, una raccolta di nozioni destinate ad essere dimenticate o rispolverate in particolari occasioni, le quali non riusciranno davvero ad incidere la nostra corazza. Spiace percepire con frequenza sempre maggiore, il grado di insofferenza, di malcelato fastidio o nella peggiore ipotesi di incrollabile indifferenza alle proposte che, come catechisti, possiamo rivolgere ai ragazzi. Questo è indice dell'assenza di una relazione sinergica, di un progetto educativo condiviso; il catechista, infatti, è spesso velatamente o palesemente additato come colui che vuole arrecare disturbo alle abitudini familiari, o rovinare i progetti domenicali e festivi delle famiglie.

I catechisti sono esseri umani, proprio come tutti, non hanno doti particolari in santità e sapienza, vivono anch'essi in una società secolarizzata, contraddistinta dall'incertezza, dalla precarietà, dalle difficoltà. Essi hanno accettato un compito arduo, non dispongono di panacee, rivolgono una proposta e sono consapevoli di aver accettato una sfida; sono altresì coscienti di avere una grande responsabilità, quella della testimonianza che cercano di rendere.

I catechisti gettano un seme...

a ciascuno spetta alimentarlo... perché, come dice la parabola evangelica da un granello di senapa si sviluppa un grande albero.

Una delle intenzioni di preghiera proposte durante la celebrazione così recitava: "Perché la cresima non sia un traguardo, ma l'inizio della crescita cristiana adulta"....

A voi ragazzi questo proposito....

I catechisti

Festa di S. Cecilia a Villareggia

Domenica 20 novembre si è tenuta a Villareggia la consueta festa annuale di S. Cecilia rivolta a tutti i cantori delle varie corali parrocchiali della nostra Diocesi. La festa, giunta al settimo anno, ha visto convergere nella bella cornice della Chiesa Parrocchiale dedicata a S. Martino un notevole numero di cantori, che hanno sfidato la nebbia calata proprio nella giornata di domenica. Evidentemente il desiderio di partecipare a questa importante manifestazione ha avuto la meglio sul maltempo!

La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta da Don Silvio Faga, vicario generale, il quale ha avuto parole di elogio per i cantori e per il loro costante impegno a servizio della liturgia, un modo per rendere più forte il senso di appartenenza di ognuno di loro alla Chiesa Universale, e anche un modo per rendere maggior lode al Signore.

La Celebrazione è stata impreziosita da una perla: un Inno a S. Cecilia composto appositamente dal famoso compositore don Domenico Machetta, autore di tantissimi canti sacri, alcuni di diffusione pressoché universale. L'Inno è stato eseguito come canto d'ingresso e finale, rendendo la Celebrazione un'occasione veramente speciale; non capita tutti i giorni, infatti, di poter eseguire un canto in prima esecuzione assoluta, specie se composto da un grande compositore qual è Don Machetta.

I canti sono stati diretti da Don Alberto Carlevato con la consueta maestria e pazienza – dote quanto mai necessaria quando si uniscono tante persone provenienti da diverse realtà – mentre all'organo sedeva il M° Sandro Frola.

Al termine della Celebrazione i cantori si sono poi recati presso il salone polivalente per godere della preziosa ospitalità fornita dal CMV (Comitato Manifestazioni Villareggesi) e a tutti i villareggesi che hanno contribuito con la Corale Villareggese; la Messa in onore di Santa Cecilia quest'anno è stata infatti inserita quale manifestazione finale della festa patronale di S. Martino Vescovo. La serata è stata anche un'occasione per ricordare Gabriele Fantino, il giovane villareggese recentemente deceduto; è stata effettuata una raccolta di fondi che sono poi stati devoluti a Telethon per la ricerca sulla distrofia muscolare, si è raccolto € 1200! La festosa e gradita presenza del gruppo dei "Lupi di strada" e dell'"Orchestra del Canavese" ha inoltre allietato la serata con canti e balli, con l'intermezzo dell'esibizione del gruppo "Nejme Dance". I partecipanti alla festa si sono quindi congedati augurandosi l'arrivederci all'anno prossimo.

esse.effe

Ognissanti

Come ci mostrano le significative fotografie la festa dei Santi, nelle nostre parrocchie, ha avuto una grande partecipazione di fedeli alle S. Messe, alle successive processioni al cimitero e alla recita del rosario il giorno successivo dedicato ai ricordo dei defunti.

a Mazzè

a Tonengo

a Villareggia

Il 2 novembre si è concluso con le celebrazioni eucaristiche serali in suffragio di tutti i morti.

Avvento

Avvento. Viene. Moto da luogo – dice il religioso dotto - Lui, viene da noi. Perché?
Siamo stati fatti divini- continua il religioso – non ci vuole perdere. Ci vuole con sé. Siamo come luce di candela di fronte al sole: poca cosa, ma luce.

Avvento. Viene per morire

Avvento. Ed ecco la donna. Bella nella sua essenza e nei suoi tratti, forte nel dare la vita, fiera, dunque, contro gli insulti che la fanno oggetto.

Avvento. Gaiezza di bimbi, splendore dei loro occhi attenti, stupiti, in attesa.
Avvento: vieni dunque.

E. Zeta

Vita Parrocchiale di Mazzè

Parrocchia di Mazzè

ORARI NOVENA E CELEBRAZIONI NATALIZIE

Venerdì **16** ore 17.00 S. Messa con liturgia della novena
Sabato **17** ore 17.30 S. Messa con liturgia della novena
Domenica **18** ore 9.30 S. Messa con liturgia della novena (in chiesa parr.le)
Lunedì **19**
Martedì **20**
Mercoledì **21**
Giovedì **22**
Venerdì **23**
} ore 17.00 S. Messa con liturgia della novena

Sabato 24 ore 17.00 Chiusura **Novena di Natale (a S. Rocco)**
ore 22.00 **S. Messa solenne della notte di Natale**
animata dal Coro Parrocchiale

Domenica **25** **SOLENNITÀ DEL NATALE**
ore 9.30 Santa Messa Solenne in chiesa Parrocchiale
ore 17.00 S. Messa Solenne a Barengo
animata dal coro di Vische

Lunedì **26** **Santo Stefano** Santa Messa ore 17.30 a San Rocco
Sabato 31 ore 17.30 Santa Messa Solenne e canto del Te Deum in ringraziamento al Signore per i benefici ricevuti durante l'anno

Domenica **1** Gennaio 2012
ore 10.00 Santa Messa Solenne di Capodanno a Barengo
ore 16.30 Santa Messa Solenne di Capodanno
in chiesa Parrocchiale

Giovedì **5** Gennaio 2012
ore 17.30 Santa Messa vigilare

Venerdì **6** Gennaio **2012 EPIFANIA DEL SIGNORE**
ore 8.30 S. Messa a Barengo
ore 9.30 Santa Messa Solenne e benedizione dei bambini

La clinica del Signore

Sono andato all'ospedale del Signore per fare un controllo di routine ed ho constatato che ero ammalato.

Quando Gesù mi ha misurato la pressione, ha visto che ero scarso di tenerezza. Nel misurarmi la temperatura, il termometro ha registrato 40 gradi di egoismo. Ho fatto un elettrocardiogramma e il risultato fu che avevo bisogno di vari by-pass di amore, perché le mie vene erano bloccate e non rifornivano il mio cuore vuoto.

Passai per l'ortopedia: non potevo camminare a fianco di mio fratello, e non potevo nemmeno abbracciarlo perché mi ero fratturato quando avevo inciampato con la mia vanità. Mi è stata riscontrata anche la miopia, poiché non riuscivo a vedere più in là delle apparenze; quando mi lamentai con Gesù che ero sordo, mi diagnosticò che restavo solo con le parole vuote di ogni giorno.

Grazie, Signore, perché le consulenze sono gratuite per la tua grande misericordia. Prometto che uscendo di qui userò solo i rimedi naturali che prescrivi nel Vangelo. Quando mi alzerò, prenderò un bicchiere di Ringraziamento. Quando arriverò al lavoro, un cucchiaio di Buon Giorno. Ogni ora una compressa di Pazienza ed un calice di Umiltà. Rientrando a casa, Signore, mi farò ogni giorno un'iniezione di Amore, e quando andrò a dormire due capsule di Coscienza Tranquilla.

Grazie Signore

In ricordo di *Aldo Actis Caporale*
"Il pittore di Mazzè"

Carissimo Aldo,

hai terminato il tuo cammino terreno, hai compiuto la tua missione, ed ora godi della pienezza dei giusti ed io, come tuo amico e compagno di leva, ritengo doveroso soffermare il mio pensiero su di te e desidero ricordare pubblicamente alcune linee di fondo che hanno caratterizzato la tua persona, il tuo essere pittore in mezzo a noi, manifestando il tuo attaccamento ai luoghi e alla gente, il senso acuto del dolore universale, l'interesse religioso per lo spettacolo del giorno nel variare delle ore.

Dall'osservazione attenta della natura, desumevi i motivi espressivi, che diventavano segni, colori e luci nella strutturazione dei tuoi dipinti. Profondamente partecipe del vibrare di una realtà vitale ricca di attrattive, ne captavi il linguaggio affascinante, che affidavi alle magiche atmosfere dei tuoi colori, con lirico slancio. Coglievi con acutezza il ritmo armonioso dei cieli, della vegetazione, degli angoli più suggestivi e remoti di Mazzè, dei paesaggi capaci di suscitare la tua sensibilità e tutto trasfondevi in un messaggio che comunicava gioia di vivere e serenità e quindi, il traslato più vero del tuo vivere in armonia con la natura e con le cose che ti circondavano. Ora sei stato chiamato dal "Grande maestro dell'universo", lassù, dove non ci sono traguardi da tagliare per primi o secondi, lassù oltre, ben oltre gli spazi conosciuti, dove tutti si tengono per mano in un continuo scambio di luce e d'amore. Sei stato un artista cosciente e ispirato e non c'è umile paesaggio a cui non sia riuscito a conferire una dignitosa maestà. Un fascino sottile di una raffigurazione che apparteneva al tuo mondo interiore, ai sogni, alle speranze e alle sofferte emozioni di un artista di cui si ricorderanno i gesti, la forza espressiva, l'umiltà e il profilo dei tuoi casolari al vento, lasciando ai posteri le tracce di un piccolo mondo antico per sempre scomparso. Hai saputo trasferire sulla tela le tue e le nostre gioie, le tue e le nostre pene e le centinaia di immagini che la natura ti ha suggerito trasformandole con la poesia e l'amore in un mazzo di sogni… E ora hai raggiunto la luce amico delle stelle, una musica lieta e il sorriso di un mondo desiderato.

Ciao Aldo

Piero Piretto

4 Novembre, in ricordo di tutti i caduti

I gruppi alpini di Mazzè e Tonengo da sempre molto attivi nel sociale e con forte spirito di corpo da qualche tempo possono aggiungere un qualcosa in più che pochi altri gruppi possono vantare: la disponibilità e capacità di ricerca di uno studioso serio ed appassionato, Serafino Anzola, già stimato direttore amministrativo in primarie società ed oggi impegnato in ricerca sulla storia degli alpini in canavese. Solo per citare uno dei suoi ultimi lavori, il libro 150 Tocchi sull'uscio, equivalenti ai 150 caduti complessivi di Mazzè e Villareggia nelle guerre dall'Unità d'Italia in poi.

Oggi Serafino sta preparando un'opera imponente dedicata alla storia del battaglione Ivrea che accanto alle cronistoria degli eventi che lo hanno interessato, in parallelo apre molte finestre sulla vita di ogni giorno che gli alpini canavesani conducevano nelle borgate di origine tratteggiando ritratti personali ma anche spaccati socioculturali del tempo.

L'opera dovrebbe essere pronta all'inizio del 2013. Un assaggio di ciò lo si è visto venerdì 4 novembre nello spettacolo tenutosi al Palaeventi, spettacolo diviso in tre tempi. All'inizio l'esibizione del "Coro La Genzianella", poi i video

e le letture estratte dal prossimo lavoro di Anzola, quindi l'esibizione del "Coro sezionale Ana" di Ivrea. Le celebrazioni del 4 novembre nel Comune di Mazzè, oltre alle deposizioni di corone ai monumenti del capoluogo e di Tonengo hanno avuto un altro momento particolare sabato pomeriggio.

Un momento significativo della celebrazione del 4 novembre a livello comunale si è avuta a Barengo con l'inaugurazione del monumento ai caduti. È stata celebrata dal prevosto la Santa Messa alle ore 16 di sabato 5, ritmata dalle note del coro "Airone" di San Germano Vercellese diretto da Fabrizio Bragante. Li ringraziamo cordialmente perché nonostante la pioggia battente hanno voluto essere presenti ed hanno animato la nostra festa che si concluse nel salone del Cral con un rinfresco offerto dal C.M.B.

Giuseppe Mila

Catechismo

A Mazzè sono incominciati i catechismi a fine ottobre con la messa di inaugurazione.

Il 5 novembre alle ore 17,30. Sono concentrati tutti al sabato per permettere di svolgere un po' di attività di oratorio guidato dagli animatori con la partecipazione alla messa serale del sabato in S. Rocco.

Santa Cecilia con la Banda

La Banda "LA FIORITA" domenica 20 novembre, ha festeggiato la sua Santa Patrona. La giornata è stata ricca di eventi e molto intensa con l'inizio dell'omaggio floreale ai musici defunti nel cimitero di Mazzè e Tonengo. Poi la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di San Francesco di Tonengo, celebrata dal nostro parroco don Alberto ritmata dalle note della Banda e dal Coro parrocchiale che ha proposto il nuovo inno "A Santa Cecilia" di Domenico Machetta, composto appositamente per i nostri cori. Il nostro Bruno, che suona settimanalmente l'organo a Tonengo propose durante la celebrazione l'Ave Maria di J. Arcadelt. Dopo la messa ci siamo recati nella nuova sede di Piazza del peso nella ex "casa del fuoco" per la benedizione e l'inaugurazione con la presenza del sig. Sindaco e di parte dell'amministrazione comunale.

È seguito un ottimo pranzo alla Trattoria Nazionale di Villareggia in armonia ed allegria. È stata significativa la partecipazione degli allievi e dei loro genitori a tutta la festa. Questi saranno i musici di domani. Dico grazie a questo gruppo che ci dona vibranti note e auguro un lungo percorso di vita musicale, INSIEME.

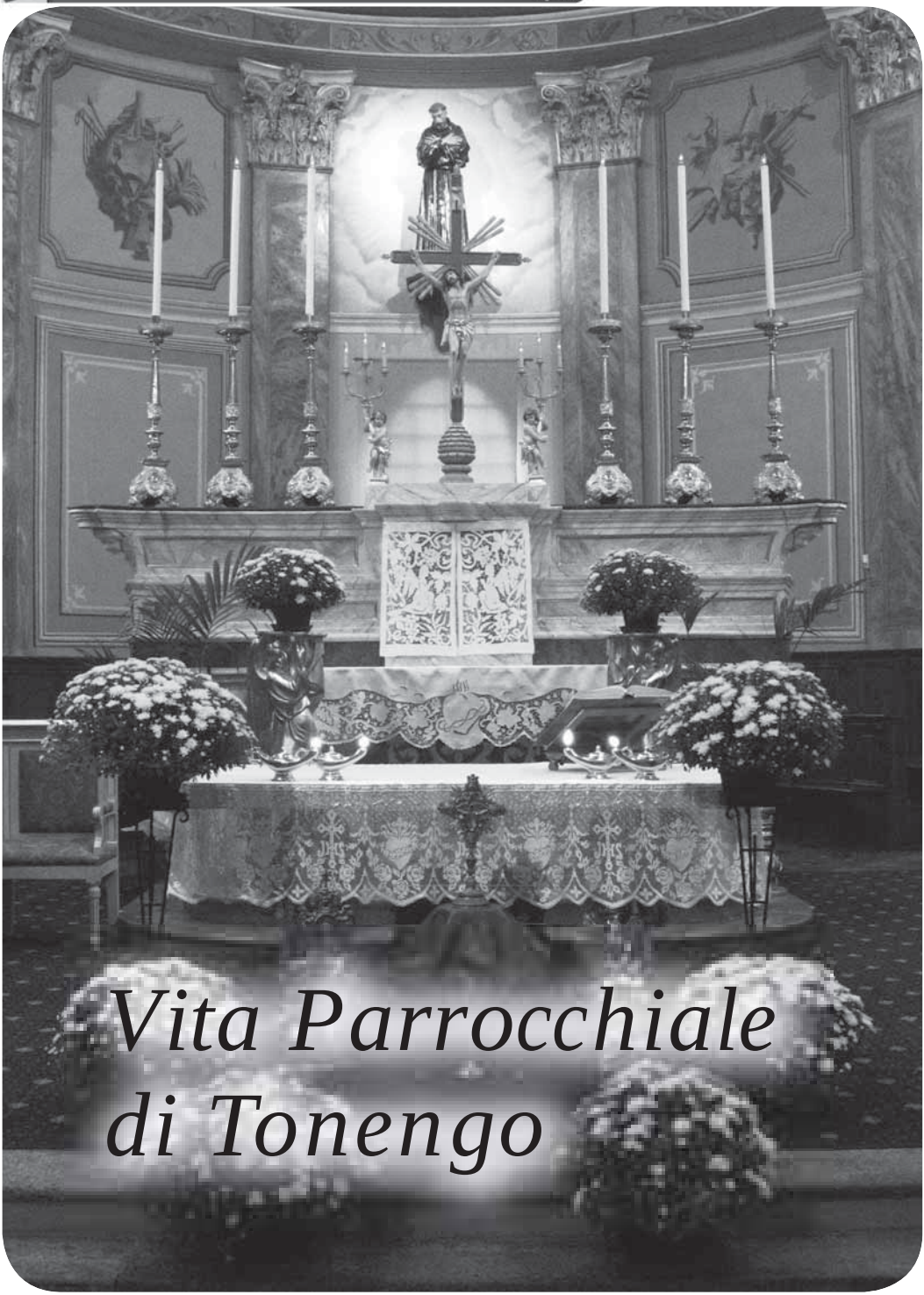
Loredana

Anagrafe parrocchiale

Defunti

E quando sarà l'ora udremo la sua voce:
"Venite tutto è pronto ormai non c'è che festa!"

BARONIO ROBERTO	nato il 25 ottobre 1922 morto il 10 ottobre 2011 sepolto a Mazzè
BARENGO IDA	nata il 13 agosto 1949 morta il 22 ottobre 2011 sepolta a Mazzè
BARENGO VITTORINO	nato il 7 ottobre 1929 morto il 31 ottobre 2011 sepolto a Mazzè
BARENGO ELISABETTA in Barengo	nata il 13 gennaio 1938 morta l'1 novembre 2011 sepolta a Mazzè
BARENGO VINCENZO	nato il 17 aprile 1924 morto il 23 novembre 2011 sepolto a Mazzè



Vita Parrocchiale di Tonengo

Parrocchia di Tonengo

ORARI NOVENA E CELEBRAZIONI NATALIZIE

Venerdì 16 ore 9.00 S. Messa
ore 9.30 Liturgia della novena e benedizione Eucaristica
Sabato 17 ore 18.30 S. Messa e liturgia della Novena
Domenica 18 ore 10.30 S. Messa con liturgia della novena
Lunedì 19
Martedì 20
Mercoledì 21
Giovedì 22
Venerdì 23
ore 9.00 S. Messa
ore 9.30 Liturgia della novena e Benedizione Eucaristica
Sabato 24 ore 9.30 Conclusione novena e Benedizione Eucaristica
ore 23.30 S. Messa solenne della Notte di Natale animata dal Coro Parrocchiale

Domenica 25 SOLENNITÀ DEL NATALE
ore 10.30 S. Messa Solenne cantata
Lunedì 26 Santo Stefano ore 10,30 Santa Messa e Benedizione Folulards Coscritti del 94 di Mazzè e Tonengo
Sabato 31 ore 18.30 Santa Messa Solenne e canto del Te Deum in ringraziamento al Signore per i benefici ricevuti durante l'anno
Domenica 1 Gennaio 2012
ore 17.30 Santa Messa Solenne di Capodanno

Giovedì 5 Gennaio 2012
ore 18.30 Santa Messa Solenne animata dal coro "La Genzianella"

Venerdì 6 Gennaio 2012 **EPIFANIA DEL SIGNORE**
ore 10.30 Santa Messa Solenne e benedizione dei bambini

CONFESSIONI: MARTEDÌ 20 Dicembre dalle ore 14.00 alle ore 17.00

TONENGO

Le Dieci Strade del Natale

Se sei triste rallegra il tuo cuore: Natale è gioia!
Se hai dei nemici riconciliati con loro: Natale è pace!
Se hai degli amici vai a trovarli: Natale è incontro!
Se vedi dei poveri vicino a te, aiutali: Natale è carità!
Se sei orgoglioso umiliati: Natale è umiltà!
Se hai dei debiti, pagali: Natale è giustizia!
Se sei in peccato convertiti: Natale è grazia!
Se hai dei dubbi, rafforza la fede: Natale è luce!
Se vivi nell'errore, correggiti: Natale è verità!
Se porti rancore o odio, perdona: Natale è amore!

I RE MAGI: misteriosi personaggi, da sempre presenti nei nostri Presepi.

Ogni anno, all'approssimarsi del Natale, le statuine del Presepe escono dai loro involucri di carta e prendono progressivamente posto nel mistico contesto.

Tuttavia in fondo allo scatolone restano, più a lungo delle altre, i Magi: personaggi affascinanti che evocano paesaggi assolati, sterminati deserti e lussureggianti ambienti tropicali.

Ma chi erano veramente questi misteriosi viaggiatori che Dio scelse per manifestare al mondo la venuta di Suo Figlio?

San Matteo li cita nel suo Vangelo, indicandoli come coloro che "giunsero a Gerusalemme dall'oriente "domandando: «Dov'è il neonato re dei Giudei? Poiché abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti ad adorarlo!»

Di loro gli altri evangelisti non dicono nulla, quindi per avere ulteriori informazioni, dobbiamo far riferimento ai testi apocrifi e in particolare a quelli dell'infanzia di provenienza araba e armena, ma soprattutto al libro della Caverna dei Tesori.

E proprio da questi scritti apprendiamo che molto probabilmente i nostri Magi erano "Magoi", ossia sacerdoti persiani considerati saggi e taumaturghi, in possesso di molte conoscenze astronomiche che li avrebbero portati all'individuazione di una stella che associarono alla nascita del Re dei Giudei.

Sarebbero quindi partiti dall'altopiano dell'Iran a dorso di dromedari, scortati da dodici comandanti del loro corteggio e da ben dodicimila uomini, per seguire la Luce e trovare il Salvatore cui offrire oro, incenso e mirra a testimonianza della Sua regalità, divinità ed umanità; quindi, compiuta la loro missione, avrebbero fatto ritorno in Oriente.

Agli albori dell'era cristiana non si sapeva quanti essi fossero, ma essendo tre i doni citati dai Vangeli, si pensò che altrettanti fossero i donatori, che divennero poi "Re", nel 300 ad opera di Cesario Vescovo di Arles e nel secolo successivo Gaspare, Melchiorre e Baldassarre grazie all'inventiva del Venerabile Beda che ne stabilì pure l'età. Trascorsero altri cento anni e se ne decisero provenienza geografica e genealogia: erano lontani discendenti di Sem, Cam e Jafet, giungevano da Europa, Asia e Africa, rappresentavano le razze umane e l'incontro tra Oriente ed Occidente.

A distanza di alcuni secoli, secondo la tradizione, le loro spoglie iniziarono un viaggio ancor più lungo

e misterioso, allorché Elena, madre dell'imperatore Costantino rinvenuto il luogo di sepoltura dei loro corpi ne ordinò il trasferimento a Costantinopoli, e li fece inumare nella chiesa di S. Sofia. In seguito Il Vescovo milanese Eutstorgio, ottenne dall'imperatore Costante il trasferimento delle salme nel capoluogo lombardo e precisamente nella Cappella dei Magi, all'interno della basilica intitolata al Santo Vescovo, fatta costruire già nel 334 e dove ancora oggi è conservato un colossale sarcofago vuoto risalente al tardo impero romano e tradizionale meta di pellegrinaggi, quale tomba dei Magi.

Trascorsero ben otto secoli e nel 1164, Federico Barbarossa sconfitti i Comuni della Lega Lombarda, concesse al suo cappellano e consigliere Romualdo da Colonia, di trasportare nella città tedesca i resti mortali dei Magi che furono deposti dietro l'altare maggiore della Basilica di S. Pietro, dove tutt'ora sarebbero custoditi.

In contrasto con tali credenze, le affermazioni di Marco Polo che, nel 1270, avrebbe visitato le tombe dei Magi ed onorato i loro resti, a sud di Teheran presso la città di Saba.

E forse proprio questo alone di mistero li ha resi da sempre iconograficamente interessanti. Nelle prime raffigurazioni apparivano molto simili tra loro e in abiti persiani, ma col trascorrere del tempo, il loro aspetto mutò, ed a partire dal VI secolo uno di essi divenne un personaggio di colore.

Ai dipinti si aggiunsero statue inizialmente intagliate nel legno, dorate e dipinte, per riprodurre sculture in marmo, paliotti d'altare, trittici e quadri relativi all'adorazione dei Magi, presenti nelle chiese, ne seguirono miniaturizzazioni, eseguite anche con materiali preziosi o di pregio come l'oro, l'argento, l'avorio, l'alabastro, ad opera di rinomati artisti che si sarebbero successivamente affermati come orafi, pittori e scultori.

Ma anche il solo costo del legno e del lavoro artigianale, era troppo oneroso per la maggior parte della gente, si pensò quindi di pressare l'argilla negli stampi creati appositamente su modelli tradizionali dai "figurinai", sottoporla a monocottura ed ottenere statuette che successivamente vennero dipinte a freddo con vivaci colori. Erano le antesignane delle statuine che genitori e nonni conservavano con particolare cura e che noi troviamo riprodotti in svariati materiali.

Ripensando quindi agli illustri Viaggiatori, alla loro storia soffusa di magia e mistero, nonché al ruolo speciale che essi incarnano nella simbologia del presepe, quali primi pagani ad aver riconosciuto e adorato il Signore, occorre trovare per loro, inizialmente, una collocazione defilata, lontana dall'abitato e dalle sue luci, quindi, nell'imminenza dell'Epifania, accostarli alla capanna della Sacra Famiglia, quasi ad accompagnarli nel lungo viaggio verso la Luce.

M. Teresa Formia

COSCRITTI TONENGO e MAZZÈ 1994

Lunedì 26 dicembre 2011

ore 10.30 Santa Messa e benedizione dei foulards nella chiesa parrocchiale di Tonengo.

Ore 22.00 **Doctor Z0T & Super Doghi Christian Express / Kuba**

Martedì 27 dicembre 2011

Ore 22.00 Serata commerciale **Dj Barchetta e Mc Yuri**

Mercoledì 28 dicembre 2011

Ore 22.00 ***Roberto Munaro & Mc Yuri Plus Alessandro D'Avenia***

I coscritti sono:

Nicole, Simone, Chiara, Marco, Martina, Mattia, Eleonora, Stefano, Beatrice, Zerica, Enrico, Silvia, Giulia, Ilaria, Simone, Andrea, Valentina, Martina, Samuel, Serena, Alessandro, Naike, Teresa, Andrea, Nicolò, Sara, Giorgio, Celeste, Alessio, Isabella, Ilenia, Davide, Deborah, Vanessa, Marta e Clara.

Un cordiale invito a Tutti!

TONENGO

“Complementare nella quotidianità”

Il sogno,
null’altro è che il riaffiorare
di una realtà vissuta e le sensazioni
inconsce che l’accompagnarono,
il tutto rimescolato e visualizzato
sullo schermo psico-fisico individuale del momento.

Aforisma.
Diversamente dall’opportunista
per non dire altro che si sente
Forte coi deboli e debole coi forti,
risultare furbo con gli stupidi è
l’amara consolazione di chi
il caso lo portò a incontrarli e,
per motivi vari, rimanervi
invischiato.

Michele Sacco

Ringraziamento Banco di Beneficenza

Tonengo di Mazzè

Cogliamo l'occasione per informare che sono stati raccolti 1.670€ attraverso il banco di beneficenza organizzato durante la Festa patronale di San Francesco d'Assisi.

Ringraziamo per questo tutte le persone che si sono divertite con i ragazzi del "banco" e che hanno contribuito a sostenere le spese del nostro Oratorio; siamo grati a chi ha regalato oggetti ed articoli casa, rendendo possibile un ricco allestimento.

Ringraziamo in modo particolare:

il negozio di abbigliamento di Mensa Susanna di Tonengo,

il supermercato CRAI di Mazzè, in particolare il sig. Paolo,
La Finestra sul Cielo di Villareggia,

PERAGA di Mercenasco, nelle persone dei responsabili
ed in particolare della sig.ra Lorena,

il sig. Mauro, responsabile di BRIKÒ di Cigliano,

il direttore e lo staff del supermercato CARREFOUR
di via Gerbido a Chivasso,

il Sig. Silvio Papale, responsabile di LA PREALPINA
in via degli Alpini a Chivasso,

il supermercato COOP di Chivasso, nella persona del presidente
della locale sezione soci, sig.ra Mary Cagnati.

l***e "ragazze del banco"***

ANNO CATECHISTICO 2011/2012

PARROCCHIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"

TONENGO di MAZZÈ

Sabato 5 Novembre 2011, con la celebrazione della Santa Messa, abbiamo dato inizio al nuovo anno catechistico. Si è cercato di coinvolgere i ragazzi nella liturgia, attraverso il canto ed anche nelle intenzioni di preghiera.

In noi catechiste prevale certamente la speranza di saperli crescere attraverso l'intervento della luce di Gesù e soprattutto attraverso i suoi insegnamenti che valgono più delle nostre parole.

Vi ricordiamo gli orari degli appuntamenti di catechismo:

CLASSE	GIORNI e ORARI	CATECHISTE
3ª ELEMENTARE (PRIMA COMUNIONE)	**MARTEDÌ dalle ore 16,30 alle 17,30 oppure DOMENICA dalle ore 9,45 alle 11,15**	Antonella ed Elena
4ª ELEMENTARE	**SABATO dalle ore 11,00 alle 11,45**	Enza e Beatrice
5ª ELEMENTARE	**LUNEDI' dalle ore 16,30 alle 17,30**	Elena e Martina
1ª MEDIA	**VENERDI' dalle ore 15,00 alle 16,00**	Marisa
2ª MEDIA (S. CRESIMA)	**VENERDI' dalle ore 15,30 alle 16,30**	Mirella

Auguri di cuore a tutti i nostri bambini e ragazzi.

Le Catechiste

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo sono diventati Figli di Dio:

BUDAU ALECSANDRA di Eduard e della Elena Cotet
battezzata l'11 ottobre 2011

LOMBARDO GABRIELE di Alessandro e della Daniela Napoli
battezzato l'11 ottobre 2011

Defunti

E quando sarà l'ora udremo la sua voce:
"Venite tutto è pronto ormai non c'è che festa!"

FORMIA MARIA ANGELA nata il 3 agosto 1948
morta il 12 settembre 2011 sepolta a Tonengo

SOLINAS FRANCESCA ved. Piretto nata il 5 giugno 1927
morta il 15 ottobre 2011 sepolta a Mazzè

BRUNO ROSALIA ved. Darbesio nata il 27 maggio 1926
morta il 20 ottobre 2011 sepolta a Tonengo

MENSA MARIA ved. Gassino nata il 16 maggio 1923
morta il 26 ottobre 2011 sepolta a Tonengo

REALE VITTORINO nato il 19 dicembre 1938
morto il 3 novembre 2011 sepolto a Tonengo

AGNOLAZZA MARIA GRAZIA in Omitti nata il 17 settembre 1948
morta il 7 novembre 2011 sepolta a Tonengo

ANZOLA CATERINA in Olivero nata il 12 settembre 1922
morta il 26 novembre 2011 sepolta a Tonengo

Vita Parrocchiale di Villareggia

Parrocchia di Villareggia

ORARI NOVENA E CELEBRAZIONI NATALIZIE

Venerdì 16 ore 18.30 S. Messa
ore 19.00 Liturgia della novena e Benedizione Eucaristica
Sabato 17 ore 20.00 Liturgia della novena e Benedizione Eucaristica
Domenica 18 ore 18.30 S. Messa
ore 19.00 Liturgia della novena e Benedizione Eucaristica

Lunedì 19
Martedì 20
Mercoledì 21
Giovedì 22
Venerdì 23
ore 18.30 S. Messa
ore 19.00 Liturgia della novena e Benedizione Eucaristica

Sabato 24 ore 19.00 Conclusione novena e Benedizione Eucaristica
ore 00.30 S. Messa solenne della notte di Natale
animata dalla Corale Villareggese
Domenica 25 SOLENNITÀ DEL NATALE
ore 11.30 S. Messa Solenne cantata
ore 18.30 S. Messa Vespertina
Lunedì 26 Santo Stefano ore 18.30 Santa Messa
Sabato 31 ore 20.00 Santa Messa e canto del Te Deum

Domenica 1 Gennaio 2012
ore 11.30 Santa Messa alla Rocca di Villareggia
ore 18.30 Santa Messa Solenne di Capodanno

Giovedì 5 Gennaio 2012
ore 20.00 Santa Messa alla Rocca di Villareggia

Venerdì 6 Gennaio 2012 **EPIFANIA DEL SIGNORE**
ore 17.00 Santa Messa Solenne, benedizione dei Foulards dei Coscritti 1994 con discorso augurale del sig. Sindaco. Benedizione dei bambini.

CONFESSIONI: VENERDI' 23 Dicembre dalle ore 14.00 alle ore 18.00

VILLAREGGIA

Il testamento di Gesù

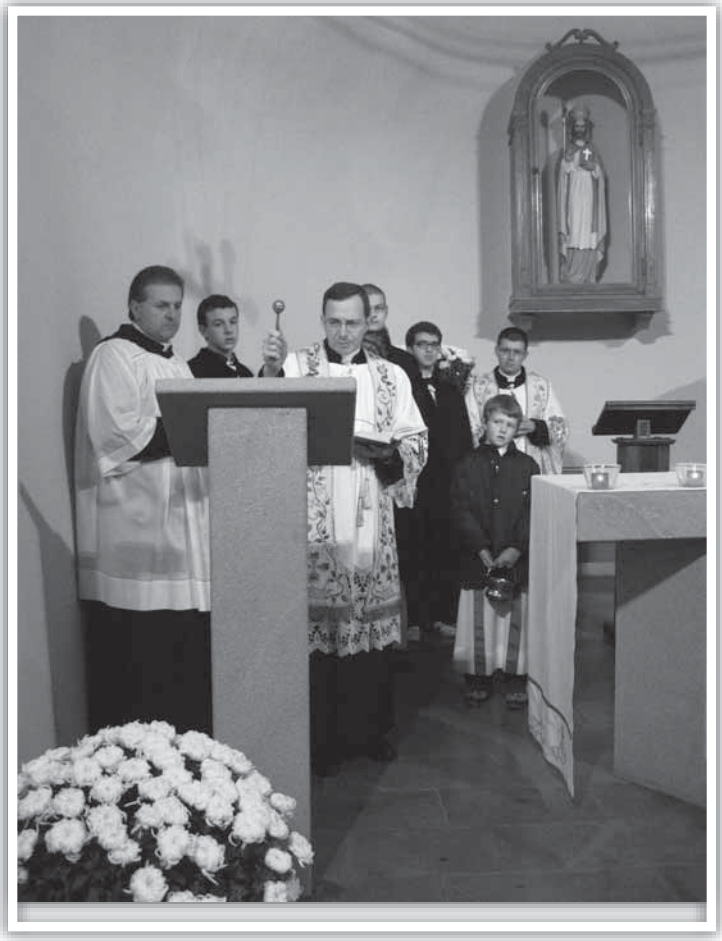
Si racconta che quando Gesù doveva lasciare questo mondo, era preoccupato perché non sapeva a chi affidare tutto ciò che c'era sulla terra. Pensa e ripensa continuava a domandarsi: ***"A chi lo consegno? Se lo lascio ai galantuomini, i nobili come restano? E se lo lascio ai nobili, i galantuomini come reagiscono? E i poveri? E i mercanti?"***
Insomma, non riusciva a trovare la soluzione giusta. Mentre i dubbi lo affliggevano, si presentarono i nobili e i potenti: "Signore, ora che ci lasci perché non dai a noi tutte le cose?"
Gesù li assecondò.
I sacerdoti accorsero e si lamentarono: "Ma Gesù, perché non hai consegnato a noi quanto ti appartiene?"
"Mi dispiace, siete arrivati troppo tardi. Ho già dato tutto ai nobili e ai potenti".
"Oh, diavolo!" esclamarono con disappunto i sacri ministri.
"Bene" disse Gesù ***"a voi lascio il diavolo"***.
Arrivarono anche i monaci a chiedere di far parte dell'eredità e anche a loro Gesù rispose di aver già dato tutto ai nobili.
"Oh, diavolo!" sospirarono i monaci dispiaciuti.
"Il diavolo se lo sono già preso i preti" precisò Gesù.
"Pazienza"
"Ebbene, a voi monaci lascio la pazienza"
I mercanti vennero informati della imminente partenza del Signore e così si precipitarono a salutarlo chiedendo di avere anche loro qualcosa.
"Oh, diavolo!"
Stessa risposta e stessa esclamazione.
"Il diavolo se lo sono già preso i preti" spiegò con calma Gesù.
"Pazienza!"
"Se la sono presa i monaci"
"Che imbroglio" borbottarono delusi.
"A voi lascio gli imbrogli" concluse Gesù.
Arrivarono infine i poveri contadini, piangenti e afflitti: "Signore, te ne vai e ti dimentichi di noi? Almeno consegnaci la terra, così la lavoreremo.
"Troppo tardi, l'ho già spartita tra i nobili e i potenti"
"Oh, diavolo!" sospirarono delusi i contadini.

"No, il diavolo se lo sono già preso i preti"
"Pazienza!"
"Ce l'hanno i monaci"
"Che imbroglio!"
"Non dispiacetevi, ma l'imbroglio se lo sono preso i mercanti"
"E sia fatta la volontà di Dio!" dissero con rassegnazione.
"Sì" rispose Gesù ***"a voi lascio la volontà di Dio".***
E per questo nel mondo i nobili e i potenti sono ricchi e comandano, i preti si danno da fare a contrastare il diavolo per il bene delle anime, i monaci esercitano la pazienza, i mercanti fanno imbrogli e i poveri contadini fanno la volontà di Dio.

Novella popolare

Villareggia onora il suo santo patrono

Sarà pur vero che il percorso è sempre lo stesso, che la bella statua lignea dorata di san Martino è sempre la medesima, che i riti poco cambiano, ma è altrettanto vero che la partecipazione dei villareggesi alle celebrazioni religiose sia in termini numerici che (soprattutto) nel modo intenso e raccolto di essere presenti, è senza pari ed ogni anno la festa del santo patrono a Villareggia conserva il sapore di una prima. Gli eventi sono tantissimi, di festa al centro polivalente e nel bar trattoria centrale ma i momenti salienti sono due: la fiaccolata del venerdì sera dalla chiesa parrocchiale all'antica chiesetta posta sulla collina dedicata proprio a



San Martino e la messa solenne con processione per le vie del paese la domenica mattina. Venerdì 11 novembre, dopo la messa solenne celebrata da don Stefano Revello, una lunga fila di persone si è incamminata verso la collina uscendo dalle strade illuminate del paese, ognuna con una fiaccola per illuminare il percorso mentre il parroco don Alberto con voce ferma recitava il rosario.

Ebbene, basta partecipare una volta sola e quando il corteo inizia a salire nel viottolo in mezzo ai boschi con le luci dei paesi distanti più in basso, nel silenzio più totale dove le litanie e le preghiere risuonano nitide, anche l'animo più distaccato e laico viene coinvolto dall'atmosfera e tutti, ma proprio tutti, pregano o chiedono aiuto per se stessi o i propri cari.

La liturgia si è conclusa con la benedizione del nuovo ambone in pietra a completamento dell'area presbiterale. È stato donato dai priori della festa che hanno inoltre allestito il rinfresco che chiuse la bella serata.

La domenica invece è il giorno della gran festa e alla messa del mattino la chiesa è gremita in ogni ordine di posti, particolare non da poco sono tantissimi gli uomini presenti e tra questi tanti i giovani. La messa di quest'anno è stata celebrata da mons. Pier Giorgio Debernardi, vescovo di

Pinerolo, amatissimo per il suo modo di predicare dolce e paterno, ma allo stesso tempo incisivo ed infatti durante la sua predica, ricordante la vita di San Martino, l'attenzione ed il silenzio erano massimi. Prima di iniziare la celebrazione quest'anno vi è stata una parentesi particolare: il sindaco Mario Debernardi è salito sull'altare ed ha pronunciato a nome dell'intera amministrazione comunale e della cittadinanza un discorso in cui si ringraziava don Alberto. Questo in occasione del decennale del parroco a Villareggia, i ringraziamenti erano per la sua disponibilità continua e fattiva nel quotidiano ma soprattutto per l'impegno profuso nei molti lavori di manutenzione effettuati nelle tante chiese del paese, tutte in ordine e tutte in uso per mantenerle vive.

Il discorso del sindaco è stato salutato da uno scrosciante applauso.

La processione seguita subito dopo, seguiva il percorso classico (completo delle vie del paese), era aperta dalla banda musicale di Cigliano e la statua di San Martino, era accompagnata dai priori di quest'anno, ovvero i componenti del Comitato Manifestazioni Villareggesi.

Beppe Mila

San Martino:

festa patronale, l'innovazione nella tradizione

La patronale di San Martino ha tagliato il traguardo della quindicesima edizione sotto l'egida del Comitato Manifestazioni Villareggesi, che ha organizzato la festa con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Parrocchia.

Ricco ed esteso su tre settimane il programma di quest'anno, che annoverava anche varie iniziative di solidarietà.

Nella serata di sabato 5 è stato rappresentato al Salone Polivalente "Sartor per madamin", libero adattamento in piemontese della Compagnia "Incontri" di San Sebastiano da Po dalla commedia (o farsa) "Sarto per signora" di Georges Feydeau.

"Sartor per madamin" è una galleria di personaggi senza tempo le cui vicende si intersecano in una girandola di divertenti equivoci: la moglie

senza peccato vessata dall'invadenza della madre, interpretate da Valentina Ortalda ed Elda Gaiotti, l'uomo e la donna tentati da una scappatella, il protagonista Luca Chiaro ed Enrica Paglia, il marito che non tollera l'infedeltà ma la pratica, Marco Bassino, che ha sostituito pochissimo tempo addietro nella sua parte Claudio Mele, il cameriere di casa che tutto conosce, Roberto Gassino, l'avido negli affari economici e sprovveduto in quelli di cuore Piero Iorio, abbandonato dalla "spietata" moglie, Carola Rosso.

Come ogni anno grande è stata la partecipazione dei villareggesi alla festa patronale.

Venerdì 11 moltissime persone hanno seguito la Messa solenne serale e la fiaccolata che è salita alla chiesa romanica sulla collina.

Sabato 12 si è svolta con successo la prima edizione della corsa benefica "Corri con Silvia" e in serata, dopo una ricca cena al Salone Polivalente, si è dato inizio alle danze con Cristian, Mary Maffeis e l'Orchestra di Radio Zeta.

Domenica 13 si sono concentrati come da tradizione le feste in famiglia, gli appuntamenti religiosi, solidali e dedicati ai bambini.

La Filarmonica Ciglianese si è esibita lungo le strade del paese prima della Messa solenne presieduta dal Vescovo di Pinerolo Mons. Piergiorgio Debernardi.

La popolazione si è poi recata in processione guidata dai priori, che quest'anno sono i giovani del Comitato Manifestazioni Villareggesi in occasione del loro quindicesimo anniversario di fondazione.

Pomeriggio tutto per i bambini, con gli alunni della Primaria che in Sala consiliare presentavano la mostra dei loro elaborati e spiegavano le virtù delle erbe provenzali, mentre in Biblioteca andava in scena la lettura teatrale da "La figlia delle battaglie" con Patrizia Becchio e Tatiana Melis della Compagnia Teatrale Codices e di seguito giochi con i bambini che gremivano la saletta e la merenda di San Martino.

Presso la Scuola dell'infanzia nel frattempo si svolgeva il banco di beneficenza, i cui proventi andranno a coprire le spese della sostituzione degli armadietti dei bambini ormai vetusti.

La serata si è conclusa con la Messa vespertina animata dal Coro "San Francesco d'Assisi" di Tonengo.

A chiudere l'edizione 2011 della patronale di San Martino gli appuntamenti di ***sabato 19 e domenica 20***.

La serata di sabato è stata dedicata all'apericena e al concerto della band dei Divina, seguito dalla musica disco con dj Frank.

Il celebre gruppo, di grande presenza scenica e capacità vocale, ha offerto al pubblico che affollava il Salone Polivalente un'esibizione calda e coinvolgente, con continui cambi di costumi e coreografia al ritmo dei successi dance degli anni Settanta-Ottanta ed incursioni fino ad oggi.

Il ciglianese Dj Frank ha proposto invece un tuffo nelle hit da discoteca degli anni Novanta e dintorni tutte da ballare.

Domenica 20 una doppia festa ha unito la Messa solenne in onore di Santa Cecilia, patrona della musica e del canto, animata dai cori della Diocesi di Ivrea, alla serata di musica e danza presso il Polivalente che ruotava intorno alla raccolta fondi per Telethon in memoria di Gabriele Fantino, il quindicenne villareggese scomparso pochi mesi or sono a causa della distrofia muscolare.

La Messa solenne è stata celebrata in parrocchiale da monsignor Silvio Faga, vicario generale della Diocesi.

Per la prima volta è stata eseguita in questa occasione la nuova lode alla Santa composta da Don Domenico Machetta.

Eleonora Bedin e Alessandro Enriello hanno cantato il "Quasi arcus", Francesca e Alessia Riccelli il "Gloria", accompagnate all'organo da Sandro Frola.

Dopo la liturgia il nutrito gruppo dei partecipanti ha gustato un rinfresco presso il Salone polivalente, allietato dall'esibizione del gruppo dei Lupi di strada.

Ha avuto così inizio la maratona musicale che ha visto sul palco del Polivalente l'Orchestra del Canavese e in un intermezzo le ballerine dell'associazione villareggese Nejmè Dance, guidate dalla maestra Marilisa Nadima Debernardi.

Tra gli intervenuti, che hanno focalizzato l'attenzione sulla ricerca contro le malattie genetiche, Renato Dutto, presidente della sezione chivassese della UILDM, Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, ha portato il proprio ricordo di Gabriele Fantino e ringraziato la famiglia per quanto ha fatto e sta continuando a fare per Telethon.

L'autunno scorso Villareggia è entrata nella rete di solidarietà della maratona per la ricerca contro le malattie genetiche grazie a Gabriele, ai genitori Dario e Paola e al fratello Marco.

Nel settembre di quest'anno la vita di Gabriele si è spezzata, ma non l'impegno della famiglia, che il 4 e il 18 dicembre organizzerà in paese altri due appuntamenti con la solidarietà.

Claudia Carra

Banco di beneficenza

Anche quest'anno presso la Scuola dell'Infanzia "Balbina Ferro" si è svolto il tradizionale banco di beneficenza. È doveroso ricordare ed esprimere parole di ringraziamento per tutte le persone che si sono adoperate per la buona riuscita del Banco.

Grazie, quindi, alle donne che hanno confezionato i pezzi di stoffa e i cuscini, agli uomini che hanno montato il palco, a chi ha arrotolato i biglietti, alle aziende e ai privati che hanno incrementato il monte premi con oggetti e prodotti. Grazie a Carra Carla alimentari, Farmacia Ponzetto, Fassio Giuseppina, La Finestra sul Cielo, Azienda agricola Forlini, La Tartaruga, oltre, naturalmente a tutti voi che, andando …"a tirare al banco…" Domenica 13 novembre ha aiutato ad acquistare i nuovi armadietti per i nostri bambini dell'asilo.

Oratoriamo e Amizade

a Villareggia insieme per gli asili del Brasile.

Quest'anno il tempo è stato clemente e così la domenica 23 ottobre, dedicata alla consueta "Operazione Riso", si è trasformata in un piacevole pomeriggio di impegno e divertimento. I ragazzi di Oratoriamo, grandi e piccini, supportati da una decina di adulti, genitori e volontari, forniti di carretti e distintivo, hanno percorso le vie del paese impegnati nella fortunata vendita che si è poi conclusa in oratorio con una piacevole merenda a base soprattutto di castagne arrosto che un misterioso cowboy ha preparato per tutti.

Il ricavato dell'operazione (svolta dal Gruppo Amizade in questo periodo anche in altre parrocchie della diocesi) verrà utilizzato per aiutare gli asili di Santa Rita da Cassia, Aroeiras e Salvador. Proprio in questi giorni dalle maestre di Santa Rita veniamo a sapere che anche lì nessuno è rimasto con le mani in mano:

per il mese di novembre stanno organizzando iniziative di raccolta fondi come il "Bingo" e un piccolo "bazar" di oggetti creati dai bambini. L'anno scolastico che sta per concludersi (da loro terminerà il 9 dicembre) è andato molto bene: quasi ogni giorno arriva una mamma per iscrivere un nuovo bambino al ciclo che inizierà a gennaio. Sono molto grate per quanto si sta facendo per loro e sanno che ogni contributo raccolto e ogni sforzo fatto è tutt'altro che ovvio e scontato.

Siamo sempre stati convinti che investire nell'educazione sia il modo più giusto di aiutarli nel difficile cammino di crescita umana e di riscatto da situazioni di miseria non solo materiale. Nel contempo siamo consapevoli che il cambiamento deve partire anche da noi, che viviamo in questa piccola fetta di mondo da sempre considerata privilegiata e dove oggi, proprio alla luce della crisi che sta attraversando trasversalmente tutto il pianeta, ci si rende sempre più conto che siamo tutti indissolubilmente legati da un unico destino, che potrà essere felice se tutti saremo disposti a rivedere i nostri stili di vita e a ridefinire le nostre scale di valori.

Ai ragazzi di Oratoriamo lasciamo una riflessione e l'augurio di ritrovarci il prossimo anno con lo stesso spirito e la stessa voglia di "...fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi...".

"Se gli altri esseri sono separati da me, sarà legittima la mia indifferenza per la loro sorte; ma se essi sono inseparabili da me come io da loro, se la mia stessa identità personale è formata dal tessuto delle relazioni in cui sono coinvolto, allora ogni autentica cura verso me stesso coincide con l'agire responsabile nel contesto che mi comprende".

Grazie di cuore a tutti
Il Gruppo Amizade

VILLAREGGIA

COSCRITTI VILLAREGGIA 1993 / 1994

PROGRAMMA

6 Gennaio 2012

ore 17,00 Santa Messa Solenne,
benedizione foulard leva '94.

14 Gennaio 2012

dalle 21,30 al salone polivalente serata con discoteca **Mobile Midnight Express**
con ***Dj Greg e Alex Metticelli***
Ingresso libero.

20 Gennaio 2012

dalle 21,30 **Neve Party**
e serata con discoteca mobile **Energia**
Ingresso libero.

21 Gennaio 2012

ore 19,00 **Aperitivo offerto dai Coscritti**
ore 20,00 **Polletto allo spiedo e patatine fritte 10€**
alle 22,00 in concerto **Disco Inferno**
a seguire **Dj LUKA.**

Per info e prenotazioni:
entro il 18.01.12
348-6456262 Davide
392.4274135 Maria

Un cordiale invito a tutti.

Coscritti 1994:
Antonio, Davide, Patrick, Fabio, Maria e Marilisa.

Coscritti 1993:
Davide, Federico, Elisa, Veronica e Valentina.

Catechismi a Villareggia

CLASSE	GIORNI e ORARI	CATECHISTE
2ª ELEMENTARE	**LUNEDI' presso Scuola Infanzia dalle ore 16,30 alle 17,30**	Teresina Rigazio
3ª ELEMENTARE	**LUNEDI' presso Scuola Infanzia dalle ore 16,30 alle 17,30**	Paola Nicolotti
4ª ELEMENTARE	**LUNEDI' presso Scuola Infanzia dalle ore 16,30 alle 17,30**	Elena Gianetto
5ª ELEMENTARE	**LUNEDI' presso Scuola Infanzia dalle ore 16,30 alle 17,30**	Luigina Testore
1ª MEDIA	**VENERDI' dalle ore 14,30 alle 15,30**	Maria Teresa Cena
2ª MEDIA	**MERCOLEDI' dalle ore 14,15 alle 15,15**	Mariella Scavarda

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati di volta in volta

Impressioni di una giornata speciale

Sabato 15 ottobre presso la chiesa di S. Francesco d'Assisi in Tonengo noi ragazzi di Villareggia insieme ai nostri coetanei di Tonengo e di Mazzè abbiamo ricevuto da Monsignor Arrigo Miglio il sacramento della confermazione. Con questo sacramento abbiamo concluso il cammino con la nostra catechista Teresa Rigazio che ci ha seguito per otto anni con amorevole pazienza e dedizione nella nostra crescita spirituale aiutandoci a capire meglio gli aspetti della vita cristiana, nell'amore verso Dio e il prossimo.

Il traguardo che abbiamo raggiunto sabato 15 ottobre è stato frutto di una intensa preparazione con la nostra catechista, attraverso la quale abbiamo riconosciuto sette doni: sapienza, intelletto, fortezza, consiglio, timore di Dio, scienza e pietà.

La funzione si è svolta in modo solenne e molto partecipata, accompagnata dai canti eseguiti dalle cantorie dei tre paesi. Il nostro vescovo nell'omelia ci ha incoraggiato a non avere paura di annunziare la Parola del Signore senza timore di essere derisi negli ambienti che frequentiamo, soprattutto la scuola, ma di testimoniare con la nostra vita il messaggio cristiano essendo diventati "soldati

di Dio". Siamo stati molto contenti di aver ricevuto il sacramento e speriamo di essere capaci di compiere sempre la volontà di Dio nel suo progetto su di noi.

Ringraziamo con tutto il cuore il Vescovo, il nostro parroco Don Alberto, le nostre famiglie che ci danno il loro appoggio e sostegno, ma soprattutto la nostra catechista per il suo impegno e affetto

Chiara, Marta, Martina e Umberto

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo sono diventati Figli di Dio:

TIBI MARTINA di Davide e della Edalghi Roberta
battezzata il 18 settembre 2011

VACCARO SIMONE di Massimiliano e della Nieddu Cristina
battezzata il 25 settembre 2011

PAVIA CRISTIANO di Giacomo e della Chidichino Rossella
battezzato il 25 settembre 2011

FRACOU GIADA di Oscar e della Febbo Raffaella
battezzata il 25 settembre 2011

CORGNATI SEBASTIANO di Sergio e della Vallero Sara
battezzato il 30 ottobre 2011

Defunti

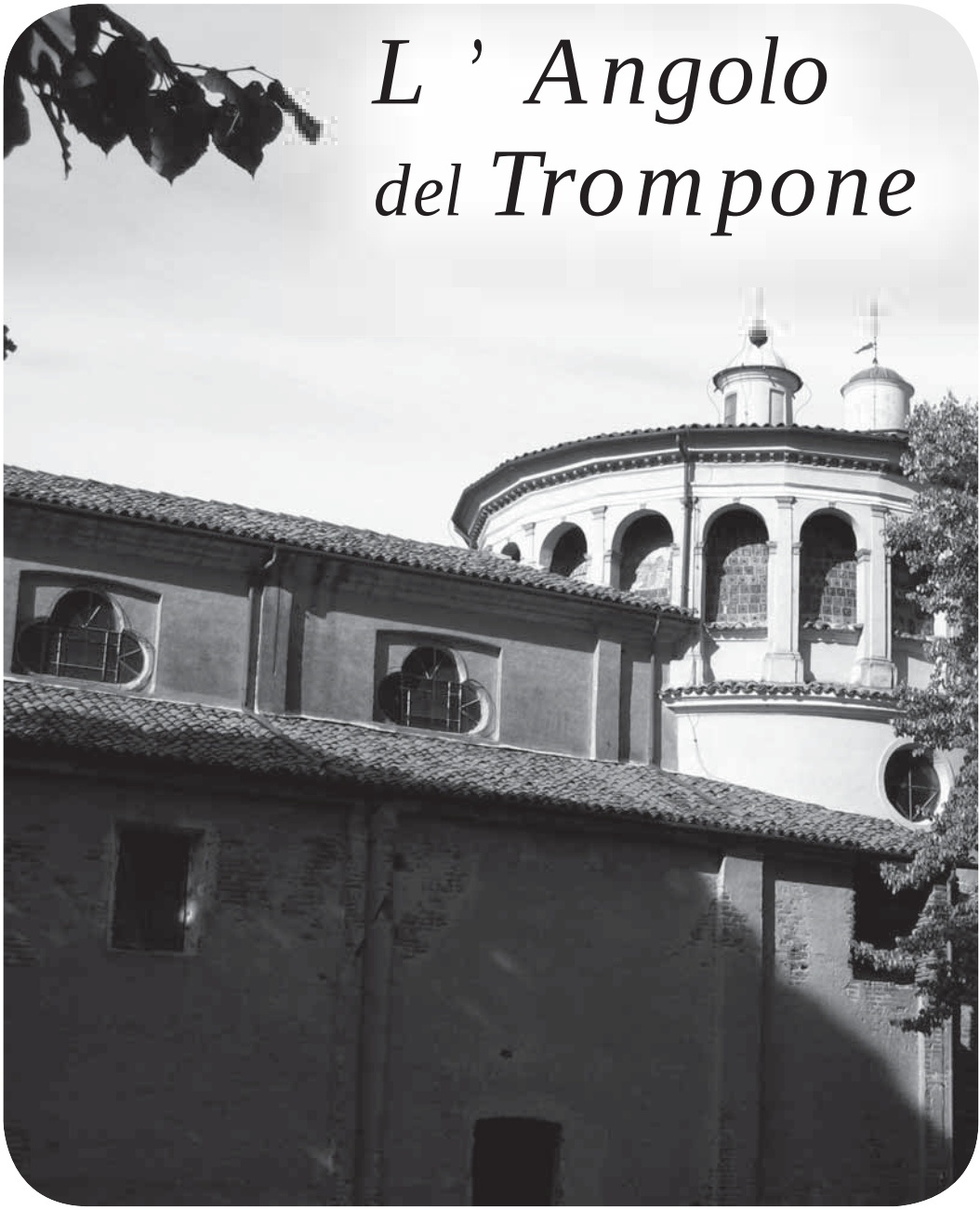
E quando sarà l'ora udremo la sua voce:
"Venite tutto è pronto ormai non c'è che festa!"

FANTINO GABRIELE nato l'1 ottobre 1995
morto il 15 settembre 2011 sepolto a Villareggia

ARIAGNO ARMANDO nato l'8 aprile 1923
morto il 18 settembre 2011 sepolto a Villareggia

DEBERNARDI GIUSEPPE nato il 26 giugno 1946
morto il 5 ottobre 2011 sepolto a Villareggia

L ' Angolo del Trompone



L'anno accademico 2011 - 2012 del Trompone ai nastri di partenza

La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2011- 2012 del Corso di Laurea in Terapia Occupazionale (discipline riabilitative), tenuto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, facoltà di Medicina Policlinico Gemelli, tenutasi nella sala convegni posta nella parte antica del complesso del Trompone va ricordata al di la degli aspetti formali ed istituzionali, proprio per il messaggio chiaro e forte che è emerso nel corso del convegno.

L'evento si è tenuto lunedì 10 ottobre ed oltre a tutti i docenti, gli allievi, matricole e corsisti, erano presenti operatori sanitari del circondario e gente comune, tutti assieme gremivano la sala in ogni ordine di posti. Il momento clou della giornata era ovviamente il convegno della tarda mattinata che verteva sull'inscindibile rapporto tra mente e corpo ben evidenziato nella famosa frase detta da papa Benedetto XVI a Ratisbona: "Il corpo è ad immagine dello spirito".

Per far sì che un convegno abbia valore non occorre che vi sia uno stuolo di relatori, bastano pochi ma validi, cosi come è stato qui dove hanno relazionato l'onorevole Paola Binetti, docente di Storia della Medicina all'Università Campus Biomedica di Roma, componente della commissione bioetica nazionale e Don Pier Davide Guenzi, professore in Teologia morale e Vice Presidente dell'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale. Se si aggiunge che il moderatore era Don Armando Aufiero, docente di bioetica nonché cappellano del complesso sanitario del Trompone, il quale con calma serafica riesce a porre questioni da far tremare i polsi ma sulle quali prima o poi tutti dobbiamo confrontarci, ecco che l'interesse della platea è assicurato ed infatti per tutta la durata del convegno l'attenzione era elevata e per usare una frase fatta non si sentiva volare una mosca.

Introducendo i lavori, proprio don Aufiero ha sottolineato che il corpo è fatto di carne e spirito e che oggi specie nel mondo occidentale si tende a curare quasi esclusivamente il fisico relegando l'aspetto religioso in secondo piano. Ciò impedisce una visione

completa perché per forza di cose occorre curare anche lo spirito, spesso sarebbe da curare prima lo spirito per ottenere successi. Concetti ampiamente ripresi e dibattuti dall'on. Binetti la quale ha ricordato che non è mai stato facile stabilire la relazione tra corpo ed anima, già ci provò molti secoli fa Aristotele nell'antica Grecia (e tra l'altro guarda caso, Ippocrate, padre della medicina moderna era greco). Nulla passa nella mente se prima non è passato per i sensi, quindi le emozioni sono elementi da valutare attentamente alla pari degli altri sintomi accusati da un paziente per avere un quadro completo dei malanni che lo affliggono. Tanti sono stati gli esempi portati e i casi relazionati che qui ovviamente sono impossibili da citare, per ragioni di spazio ma anche per inadeguata preparazione sulla materia da parte del cronista. Nonostante ciò un segnale forte è da riportare: il messaggio ribadito più volte ai giovani allievi di non agire solo con il raziocinio, mai dimenticarsi di avere di fronte delle persone, soprattutto mai dimenticarsi delle loro emozioni e del loro vissuto, fattori che formano lo spirito di una persona. È ormai ampiamente accertato che spesso la possibilità di guarire un corpo malato aumentano se lo spirito

è alto diventando così uno spirito curante. L'onorevole Binetti, ha parlato per tre quarti d'ora ininterrottamente senza leggere una parola, al termine ha ricevuto una standing ovation durata parecchi minuti ed il commento al suo discorso si può riassumere nelle parole della mamma di una giovane allieva: "Se solo il 10 % di quello che ha detto venisse ascoltato dagli operatori sanitari in genere, avremmo una sanità molto più umana e funzionante". Tra l'altro per dovere di cronaca va detto che la televisione non rende merito all' on. Binetti: di persona è molto più alla mano e disponibile con tutti di quanto appaia in tv.

Sulla falsariga di quanto detto finora è stato pure l'intervento del prof. Guenzi il quale ha rafforzato i concetti espressi con l'ausilio di diapositive chiare e semplici che focalizzavano i problemi e le possibili soluzioni per risolverli.

Erano presenti al Trompone anche il prof. Francesco Landi di Roma, facente funzione del Rettore e la dottoressa Renata Spalek coordinatrice del Corso di Terapia Occupazionale per la sede di Moncrivello. Proprio il prof. Landi rispondendo ad un intervento del pubblico in cui si domandava se non fosse opportuno pubblicare poi in seguito gli atti del convegno, rispondeva che ebbene si non sarebbe male. È vero, ha ribadito Landi che sia l'insegnamento di mons. Novarese precursore illuminato che la filosofia dei Silenziosi Operai della Croce (Sodc) oggi braccio operativo al Trompone ed in diverse altre sedi, sia di understatement, tuttavia in un mondo in cui tutti gridano e tutti comunicano su tutto, far sentire o meglio dar la possibilità di sentire anche questa voce sarebbe indubbiamente opportuno.

Nei pochi anni di attività del Corso di Laurea istituito al Trompone, ben 40 allievi hanno conseguito la laurea mentre il corso di quest'anno ne vede 45 iscritti.

In conclusione poiché i primi destinatari del dibattito svoltosi in questa solenne occasione sono proprio i futuri operatori della salute, tutti sono confidenti che la mattinata abbia contribuito almeno un po' nel creare una nuova filosofia più umana ed attenta anche ai bisogni morali del malato.

Il convegno era stato preceduto dalla messa di inaugurazione celebrata dal vicario generale di Vercelli mons. Cristiano Bodo e concelebrata dai parroci della zona.

Giuseppe Mila

I Nuovi Laureati

TESI DI LAUREA IN TERAPIA OCCUPAZIONALE PRESSO LA SALA CONVEGNI DEL TROMPONE DEI SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE

Ecco i nomi dei nuovi laureati: Bonissoni Federica, Cosi Alessandro, Ferrari Alessio, Giordano Andrea, Milani Alessandro, Petrino Francesco, Riccardi Eva, Rosso Francesca, Savino Marzia, Vercellio Giulia; questi sono gli 11 Allievi del Corso di Laurea in Terapia Occupazionale che hanno frequentato i 3 anni della suddetta Facoltà presso la Sede dell'Università Cattolica, presente nel Comune di MONCRIVELLO (VC) nel "Centro di Rieducazione e Riabilitazione Fisica" (CRRF), gestito dai Silenziosi Operai della Croce, presso il TROMPONE.

Questo gruppo di giovani ha discusso la Tesi di Laurea il giorno 10 novembre 2011, presso il suddetto CRRF, nella ospitale e luminosa SALA CONVEGNI dello stabile storico del Trompone.

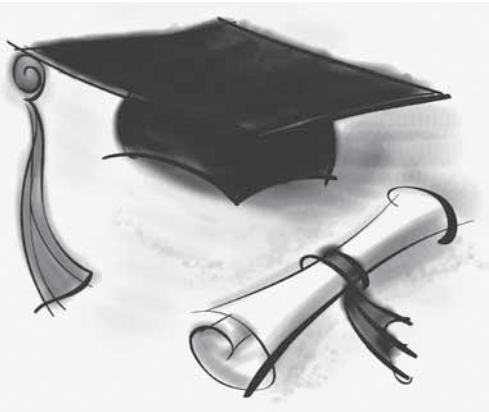
L'emozione era quasi "tangibile", fra gli studenti ed i molti familiari presenti! I giovani hanno presentato, con grande preparazione e disinvoltura, le loro Tesi, arricchite da power points esplicativi, molti dei quali composti anche da immagini significative e scelte con intelligenza e cura.

La Commissione esaminatrice era composta dal prof. Landi, dell'Università Cattolica di Roma, dalla dott. ssa Renata Spalek, Coordinatrice del Corso di Laurea del Trompone, e da diversi Dottori in Terapia Occupazionale, laureatisi negli anni passati.

Le tre ore delle "discussioni" delle Tesi sono "volate" per gli argomenti vari e appassionanti che i giovani hanno esposto!

La Sala Convegni era al completo… parenti, amici, ex-compagni di studi…e l'attenzione al massimo!

Quando la Commissione esaminatrice è rientrata dopo essersi consultata sulle votazioni, l'emozione era al massimo! E per bocca del prof. Landi, il quale rappresentava il Rettore Magnifico dell'Università Cattolica, sono stati proclamati i nuovi DOTTORI IN TERAPIA OCCUPAZIONALE e le Lauree sono state arricchite da Voti



veramente eccezionali!

Diversi 110 + 110 e LODE, poi 110, 107, 105,102… e gli applausi erano scroscianti… lacrime, fiori, abbracci… una grande famiglia felice!

Don Armando Aufiero, sodc e prof. di Morale che ha contribuito alla preparazione dei giovani, ha ringraziato, da parte della Comunità dei SODC, la Commissione dei Docenti e tutti gli Allievi che, con i loro risultati così soddisfacenti e l'impegno di studio e di ricerca nel campo della malattia, davano lustro al carisma del Venerabile Mons. Novarese, volto a valorizzare ogni tipo di sofferenza e a ridare la dignità alle persone portatrici di qualsiasi tipo di handicap.

BUON LAVORO RAGAZZI! IL SACRO CUORE E MARIA SS.MA VI GUIDINO!

sorella Lully Nisco
sodc - dal Trompone.

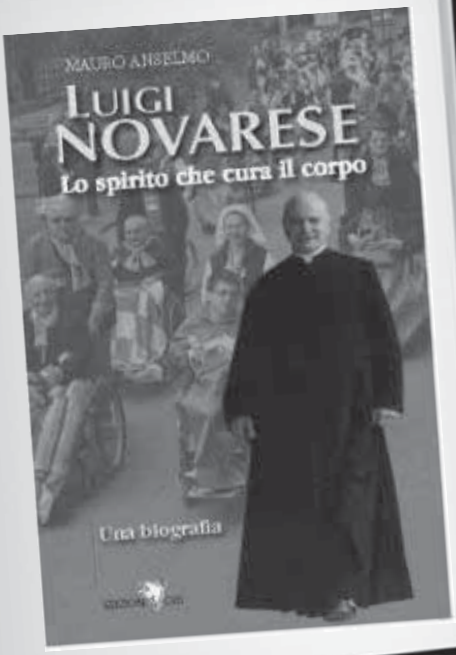
Nuovo libro su mons. Novarese

Luigi Novarese

Lo spirito che cura il corpo

Mauro Anselmo

Monsignor Luigi Novarese è il sacerdote vissuto fra la prima metà e la seconda metà del Novecento che ha rivoluzionato il modo di pensare degli ammalati.



Alla mentalità che li considerava oggetti passivi di carità, rassegnati all'isolamento e alla pietà per se stessi, ha contrapposto la consapevolezza che gli ammalati potevano diventare soggetti attivi di apostolato fra i sofferenti; testimoni capaci si trasmettere ai fratelli la forza e la bellezza del loro sì al Signore.

Monsignor Novarese ha dialogato con la medicina sostenendo l'utilità terapeutica della pratica spirituale. Si è confrontato con la psicologia, dimostrando l'efficacia della motivazione religiosa nel cammino di guarigione dell'ammalato. Ha arricchito la teologia con la nozione di "valorizzazione della sofferenza". Giovanni Paolo II ha definito monsignor Novarese "l'apostolo degli ammalati".

Questa biografia ne racconta per la prima volta l'Opera, le intuizioni spirituali, il dialogo fecondo con la medicina. Ma soprattutto l'impegno straordinario a favore dei più deboli e dei sofferenti.

Mauro Anselmo:

È un giornalista professionista. Ha lavorato a "La Stampa" e, come responsabile della Cultura, a "Panorama".

➤ Il libro si può trovare in tutte le librerie e al santuario del Trompone ➤
al costo di 18€

Il Cardinale Stanislaw Dziwisz Arcivescovo Metropolita di Cracovia (Polonia).

Lunedì 19 settembre 2011 una telefonata… in seguito don Remigio Fusi sodc comunica alla Comunità dei Silenziosi Operai della Croce del Trompone, che il giorno dopo, Martedì 20 settembre, ci sarà un graditissimo quanto inatteso Ospite in visita alla Comunità ed al CRRF "Mons. L. Novarese": nientemeno che Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Stanislaw Dziwisz - Arcivescovo Metropolita di Cracovia (Polonia).

Essendo in terra piemontese per partecipare al Congresso Eucaristico di Vercelli, è stato invitato da don Remigio in nome dell'antica e solida amicizia del Cardinale con i Silenziosi Operai della Croce, sia nella persona del Venerabile Mons. Luigi Novarese, che della compianta Cofondatrice dei SODC, sorella Elvira Myriam Psorulla, oltre che di buona parte dei Sacerdoti e Membri della Comunità dei SODC con i quali spesso si era incontrato anche familiarmente al tempo della sua carica di Segretario Particolare del Beato Papa Giovanni Paolo II e anche dopo la scomparsa dell'amato Papa Woitila.

La Comunità dei Silenziosi ha quindi goduto di un fraterno incontro conviviale con… Monsignor Stanislao – come veniva chiamato dai SODC che lo conoscevano da lunga data - e il Cardinale ha veramente rallegrato con la sua spontanea e cordiale presenza la festosa tavolata, alla

quale sedevano diversi "personaggi" della Chiesa vercellese e non, quali Monsignor Cavallone, Mons. Sergio Salvini, don Brusa, il Mazzaro di Moncrivello, don Lorenzo Pasteris con suo fratello don Luciano, don Riccardo Leone, Parroco di Cigliano, don Alberto Carlevato, Parroco di Villareggia - Tonengo e Mazzè, il segretario del Cardinale, e i Sacerdoti sodc, don Remigio Fusi, don GiovanGiusppe Torre, don Armando Aufiero.

Prima del pranzo il Cardinale ha voluto visitare tutto il Centro: le Palestre, le stanze di molti pazienti, gli uffici, dimostrando cordialità verso tutti, Ospiti e Operatori Sanitari, veramente ed evidentemente entusiasta di tutto!

Abbiamo raccolto, durante la visita, alcune delle sue osservazioni: "La struttura "Mons. Luigi Novarese" è meravigliosa, non solo come costruzione ma soprattutto per il modo di vivere il rapporto tra medici, paramedici, fisioterapisti, infermieri, con i pazienti…Lo si vede dalla serenità con cui lavorano ed anche la pace e la serenità degli ammalati ospiti. Si "sente" la presenza viva del Carisma di Monsignor Novare-

se…In questo luogo ci sono due santuari: il Santuario della Madonna o della gioia, e il Santuario della sofferenza valorizzata…".

E rivolgendosi alla Comunità, al termine del festoso e familiare momento conviviale, attorno alla mensa insieme ai SODC ed ai Confratelli:

"Custodite il Carisma che il vostro Padre e la Sorella Elvira vi hanno lasciato: c'è tanto bisogno di sofferenza offerta per arginare il divulgare della dissacrazione. Custodite la vostra spiritualità mariana. È alla luce di questa che Mons. Novarese ha sostenuto le mille difficoltà per costruire la sua grande Opera….".

E quindi, al momento dei saluti, ci comunica don Remigio Fusi sodc: "al mio ringraziamento, Sua Eminenza mi ha risposto: "questa è stata una delle più belle giornate che ho vissuto ultimamente…" quindi ha ricordato il rapporto che esisteva tra il Papa Giovanni Paolo II ed i nostri Superiori…

Ed infine, dice don Remigio, siccome l'ho ringraziato per il dono della sua visita, definendola una "grazia" per la Comunità, mi ha risposto con vivacità: "sono io che ho ricevuto la "grazia!!"….

Grazie, Eminenza, non dimenticheremo questa giornata, non dimenticheremo Lei e le assicuriamo un ricordo fervido fatto di preghiera alla Vergine Potente, per ogni Sua necessità…